

18 maggio 1950

MONFALCONE - Varo della M/n "GIULIO CESARE" della Società di Navigazione "ITALIA" con l'intervento della Signora EINAUDI in qualità di madrina.

Alle ore 9,25 la Signora Einaudi, proveniente da Torino, giunge alla Stazione di Monfalcone accompagnata dalla nuora Signora Luisa Einaudi, della Signora Marazzani, dal Dott. d'Arma e dalla Signora d'Arma e dal Dott. Piccolomini.

A riceverla alla stazione si trovano il Senatore Tommasini in rappresentanza del Senato, l'On. Clerici, l'On. Simonini, Ministro della Marina Mercantile con la Consorte, l'On. Vaccaro, Sottosegretario alla Difesa, il Sindaco di Monfalcone con la consorte, il Prefetto di Gorizia, il Presidente della Deputazione Provinciale di Gorizia, l'Ammiraglio Farina, Presidente della Finmare, il Prof. Dagna, Amministratore Delegato della Società "Italia".

Sulla banchina della stazione il Sindaco di Monfalcone rivolge brevi parole di salute all'indirizzo della Signora Einaudi.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle Autorità e il saluto delle Signore, la Signora Einaudi lascia la stazione per recarsi, con il seguito, ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Il corteo delle macchine ha la seguente formazione :

- 1^a auto : Questore di Trieste;
- 2^a auto : Vice Ispettore Generale di P.S. Dott. Lanzara;
- 3^a auto : Dott. de Zerbi, Dott. Piccolomini e Comandante del Bene;
- 4^a auto : Signora Einaudi, Sindaco di Monfalcone, Ammiraglio Farina e Dott. d'Arma;
- 5^a auto : Senatore Tommasini, Ministro Simonini, Sottosegretario alla Difesa On. Vaccaro, Prefetto di Gorizia;
- 6^a auto : Signora Luisa Einaudi, Signora Simonini, Signora Grassilli, Prof. Dagna;
- 7^a auto : Signora Marazzani, Signora d'Arma, Avv. Culot Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

./.

Alle ore 10 la Signora Einaudi giunge ai Cantieri Navali ricevuta dall'Ing. Smeraldi, Presidente dei Cantieri, dall'Ing. Linch, Presidente della Società Italia, da altri Ingegneri dei Cantieri, dalle nuore dell'Ingegnere Smeraldi e dalla Signora Linch.

Fra le Autorità presenti sono pure l'Ammiraglio Brivonesi in rappresentanza del Ministero della Marina, l'Ammiraglio Moscatelli, Comandante le Forze Navali dell'Alto Adriatico, gli Addetti Navali dell'Ambasciata Americana a Roma, il Console d'Italia a Trieste, il Sindaco di Trieste e alcuni ufficiali del Comando Alleato di Trieste.

Accompagnata dall'Ing. Smeraldi e seguita dalle Autorità, la Signora Einaudi sale sulla tribuna eretta a ridosso della prua della nave dalla quale assiste alla cerimonia.

Poco dopo giunge sulla tribuna l'Arcivescovo Principe di Gorizia, il quale benedice la nave e quindi la Signora Einaudi, nella sua qualità di madrina, viene pregata di dare un colpo di accetta al cavo che spezzandosi lascia infrangere la bottiglia di spumante contro la fiancata della nave e la libera dal grosso cavo di acciaio che costituisce l'ultima resistenza. Subito la "Giulio Cesare" scivola dolcemente in mare e il varo è felicemente compiuto.

Terminata la cerimonia la Signora Einaudi con il seguito lascia i cantieri Navali per recarsi all'Albergo degli Impiegati di Monfalcone, dove prende parte a un rinfresco offerto dalle Società "Finmare" e "Italia". Dopo essersi trattenuta circa trenta minuti all'Albergo degli Impiegati, la Signora Einaudi lascia con il seguito Monfalcone per recarsi a Redipuglia a rendere omaggio alle tombe dei Caduti in guerra.

Il corteo delle macchine ha la stessa formazione del tragitto stazione - Cantieri Navali.

A ricevere la Consorte del Capo dello Stato si trovano all'ingresso del Cimitero il Sindaco di Redipuglia e il Cappellano del Cimitero stesso.

La Signora Einaudi depone subito un mazzo di fiori sulla lapide commemorativa posta sui primi gradini del Mausoleo e quindi sale fino al ripiano sul quale viene celebrata dal Cappellano del Cimitero una Messa al Campo. Sulla sinistra dell'altare è schierato un plotone di soldati. Terminato il Sacro Rito, la Signora Einaudi si intrattiene affettuosamente con due gruppi di bambini orfani di guerra, e, dopo aver compiuto una breve visita al monumentale Cimitero, lascia con il seguito Redipuglia per fare ritorno alla stazione di Monfalcone.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le Autorità convenute la Signora Einaudi parte alle ore 12,30 per Venezia.

Dai dirigenti dei Cantieri Navali, della "Finmare" e della Società "Italia" sono stati offerti alla madrina l'accetta con la quale è stato compiuto simbolicamente il varo, il collo della bottiglia di spumante racchiuso in un cofanetto d'argento, un servizio da tavola in merletti di Murano e una scatoletta in lapislazzuli e oro di antica e artistica fattura.

VENEZIA - 18 maggio 1950

Alle ore 15 la Signora Einaudi, proveniente da Monfalcone, giunge alla stazione di Venezia accompagnata dalla nuora Signora Luisa Einaudi, dalla Signora Marazzani, dal Dott. d'Aroma e dalla Signora d'Aroma, dal Dottor de Zerbi, dal Dr. Piccolomini e dal Comandante del Bene. A riceverla si trovano alla Stazione il Prefetto e il Questore di Venezia.

In motoscafo la Signora Einaudi con la nuora e il seguito si reca a visitare la Basilica di S. Marco e quindi l'Isola di Torcello dove si intrattiene fino alle ore 18,30 circa.

Alle ore 19 la Consorte del Capo dello Stato si reca in Prefettura, dove il Prefetto e la Consorte offrono a Lei e al seguito un vermouth.

Alle ore 19,30 la Signora Einaudi torna in motoscafo alla Stazione da dove, alle ore 21,30, parte per Roma.

20 maggio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10.00 = il Ministro G. Battista MALAGODI
dell' O.E.C.E.
- 10.15 = il Dott. Leonardo AZZARITA, Presidente dell' A.N.F.I.M.
(Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri) con
i componenti il Comitato Centrale.
- 10.30 = il Sig. Herbert FEIS, Consigliere Economico del Presidente
Truman.
- 11.00 = l'On. Dott. Prof. Mario COTELLESA,
Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica.
-

22 maggio 1950

Cerimonia inaugurale della V^a CONFERENZA GENERALE DELL' UNESCO
FIRENZE - Palazzo Vecchio

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Firenze alle ore 6,12 e sosta fino alle ore 8,30.

Alle ore 8,30 il Presidente della Repubblica discende dal treno, ricevuto dal Comandante Militare del Territorio, Generale Trabucchi e, accompagnato da lui e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio del Sen. Zoli, Vice Presidente del Senato, dell'On. Targetti, Vice Presidente della Camera dei Deputati, dell'On. Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione, del Prefetto, del Sindaco, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dell'Ambasciatore Zoppi, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, dal 1° Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, del Questore.

Il Presidente della Repubblica, dopo essersi brevemente e cordialmente trattenuto con tutte le Autorità che Gli sono state presentate dal Prefetto, ed aver ascoltato poi un indirizzo di saluto rivoltagli dal Sindaco, lascia la stazione per recarsi in Prefettura.

Si forma il corteo delle automobili nel seguente ordine :

- 1^a automobile di servizio : Questore e Comandante Gruppo Carabinieri;
- 2^a automobile di servizio : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;
- 3^a automobile di servizio : Dr. Piccolomini e Consigliere Militare Agg. Comandante del Bene;

AUTOMOBILE PRESIDENZIALE : Presidente della Repubblica, Sindaco, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, Consigliere Militare Generale Marazzani;

./.

- 5^a automobile : V. Presidente del Senato Sen. Zoli e V. Presidente della Camera dei Deputati On. Targetti;
- 6^a automobile : Ministro On. Gonella e Prefetto;
- 7^a automobile : Ambasciatore Zoppi e Ministro Plenipotenziario Mosca;
- 8^a automobile : Comandante del Comiliter e Presidente Deputazione Provinciale;
- 9^a automobile : 1^o Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello.

Scortano la macchina del Presidente della Repubblica e quella dei Rappresentanti dei due rami del Parlamento motociclisti della P.S. in servizio d'onore.

Non appena il Capo dello Stato giunge sulla Piazza antistante la Stazione, ove reparti di truppa prestano servizio d'onore, è accolto dalle acclamazioni della folla.

Alle ore 9 il corteo presidenziale giunge in Prefettura ed il Presidente della Repubblica riceve per primo Monsignor Tirapani, in sostituzione del Cardinale della Costa indisposto, e quindi le massime Autorità dell'UNESCO, accompagnate dal Ministro Gonella, che GLI vengono presentate dall'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri e precisamente : il Presidente in carica Sig. Ronald Walker, il Direttore Generale Torres-Bodet e il Signor Maud Presidente del Consiglio Direttivo.

Dopo essersi intrattenuto brevemente con le suddette personalità, il Capo dello Stato lascia la Prefettura per recarsi al Tempio di Santa Croce dove viene celebrata una Messa solenne.

Il corteo delle automobili conserva la precedente formazione, con la sola differenza che nella macchina presidenziale, al posto del Sindaco, siede il Ministro On. Gonella.

Anche in Piazza S. Croce sono schierati reparti di truppa in servizio d'onore.

Nella Basilica sono riunite le rappresentanze delle cinquantasei Nazioni presenti all'UNESCO.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella prima poltrona a destra della prima fila, avendo a sinistra, nell'ordine, il Senatore Zoli, l'On. Targetti, il Ministro On. Gonella, l'Ambasciatore Zoppi, il Consigliere di Stato Carbone e l'Ambasciatore Taliani.

Cinque minuti prima dell'arrivo del Presidente della Repubblica la Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Gonella, dalla Signora Marazzani, dalle Consorti del Prefetto, del Sindaco e del Presidente della Depurazione Provinciale, giunge alla Basilica e prende posto in una tribuna situata in "Cornu Epistolae".

Viene celebrata la Messa dal Vicario generale della Diocesi, Monsignor Tirapani, in rappresentanza del Cardinale Dalla Costa. Al termine del rito, il Vescovo ha parlato brevemente rendendo omaggio all'ideale della fraternità fra i popoli.

Si riforma il corteo e il Presidente della Repubblica si dirige a Palazzo Vecchio ove ha luogo la solenne inaugurazione della 5^a Conferenza Generale dell'UNESCO, giungendovi alle ore 11.

I motociclisti in servizio di scorta d'onore vengono sostituiti da un plotone di carabinieri a cavallo in grande uniforme.

All'ingresso di Palazzo Vecchio il Capo dello Stato viene ricevuto dal Sindaco con la Giunta e dai dirigenti dell'UNESCO con l'Ambasciatore Taliani.

Per lo scalone d'onore, preceduto da valletti del Comune in costume che ne annunziano l'arrivo con squilli di tromba, il Presidente della Repubblica, accompagnato da tutte le Autorità del seguito, fa il Suo ingresso nel salone dei Cinquecento, accolto da una calorosa ovazione di tutti i delegati dell'UNESCO presenti, e prende posto nella poltrona centrale della prima fila a destra del tavolo della presidenza, sulla scalinata e sotto la statua di Clemente VII. Alla Sua destra e alla Sua sinistra prendono posto i rappresentanti del Parlamento e del Governo in ordine di precedenza: Monsignor Borgoncini Duca, il Sindaco di Firenze e l'Ambasciatore Zoppi,

mentre le delegazioni sono disposte ai tavoli di fronte per tutta la ampiezza del salone.

Il Presidente in carica, Signor Walker, esprime a nome dell'Assemblea i ringraziamenti al Presidente della Repubblica per l'onore concesso col presenziare l'apertura della 5^a Conferenza dell'UNESCO e ringrazia anche a nome di tutti i delegati il Governo Italiano per avere invitato la conferenza a riunirsi a Firenze.

Terminato il discorso del Signor Walker, il Presidente della Repubblica si alza e senza lasciare il Suo posto dice :

""Signor Presidente,

A voi, che mi avete rivolte espressioni tanto benevole, io debbo essere vivamente grato; ma più di me vi sarà grato il mio Paese quando conoscerà quello che delle vostre parole più mi hanno commosso, parole che ancora una volta ci hanno detto quanto sia la simpatia vostra per questa nostra Italia e quanto forti ed attraenti agli occhi nostri siano i motivi che vi indussero ad accettare l'invito rivolto all'UNESCO dal Governo Italiano a tenere questo Convegno a Firenze.

Consapevole del concorso dato in ogni tempo dal suo pensiero al civile progresso, fiera delle millenarie tradizioni affidate ai suoi monumenti e del fascino onde sono oggetto le sue contrade, l'Italia è oltremodo sensibile al vostro così eloquente riconoscimento; ma si sente particolarmente toccata dall'amarezza del vostro accenno alle ferite riportate da Firenze nel recente conflitto. Quelle ferite sono parte delle tante rovine materiali e spirituali da cui l'umanità deve trarre l'imperativo di una ricostruzione che sia a un tempo elevazione.

"" Signori Delegati,

All'opera della ricostruzione il mio Paese si è dedicato con fede e tenacia e dei suoi sforzi testimoniano in non pochi e non piccoli risultati già conseguiti; ma l'imponenza della tragedia vissuta e le esigenze di una compiuta rinascita, che appare vano perseguire là dove ideali ed inte-

./.

ressi siano irrimediabilmente contrapposti, hanno anche persuaso voi della necessità di collaborare a quell'opera di unità spirituale alla quale mira l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

Ospite partecipe di questo vostro convegno, l'Italia ha doppio motivo di guardare oggi a Firenze con sollecitudine : Essa non ignora il cammino percorso dall'UNESCO sulla via che si è tracciata ed è pronta a darle ulteriore apporto non solo di consensi, ma di opere assidue; convinta che i problemi di educazione e dello sviluppo scientifico e culturale, allo studio ed alla soluzione dei quali voi intendete, sono la sostanza medesima del più grande problema dell'ascesa morale e spirituale dei popoli.

Ubbidendo alla vostra missione universale voi, dopo esservi radunati nel Messico e nel Libano siete oggi convenuti nella città nella quale il suo figlio più grande, Dante Alighieri aveva più di sei secoli or sono dichiarato che gli uomini sono nati "a seguir virtude e conoscenza".

Dalla peregrinazione ultra terrena di Dante vorrei Dante il lieto auspicio per l'avvenire dell'umano consorzio, e, risalito dall'abisso degli odii e delle guerre al travaglio purificatore e rinnovatore, del quale questa organizzazione è tra le più nobili propugnatrici, non vorrà mancare al richiamo di quei supremi ideali cui lo ha destinato "l'amor che move il sole e l'altre stelle". ""

Vivissimi applausi accolgono le ultime parole del Presidente della Repubblica, che è stato seguito con la più viva attenzione.

Il Capo dello Stato rivolge poi brevi parole di saluto, in inglese, al Presidente Walker che è stato suo allievo e che anzi, Egli dice, ha avuto come collaboratore per alcuni studi.

Prende poi la parola il Ministro On. Gonella, Capo della Delegazione Italiana, che saluta l'Assemblea a nome del Governo. Il Sindaco di Firenze porge poi il suo saluto anche a nome della Città ai convenuti e rammenta che i fiorentini furono i primi a tentare le vie del mondo per conoscere gli altri popoli nei loro costumi e nella loro cultura.

Subito dopo il Presidente in carica dichiara inaugurata la Conferenza Generale dell'UNESCO e aggiorna per alcuni minuti la seduta prima di iniziare i lavori ed accompagna il Capo dello Stato Italiano con le altre Autorità sino all'uscita del Palazzo Vecchio.

La Signora Einaudi, giunta nel salone dei Cinquecento qualche istante prima del Consorte, aveva preso posto, con le Signore che l'accompagnavano in alcune poltrone sulla destra del salone, di fronte alle poltrone del Capo dello Stato e delle Autorità.

Alle ore 11,50 il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità che Lo hanno accompagnato ai piedi dello scalone, lascia Palazzo Vecchio per recarsi a visitare la Mostra dell'Artigianato.

Nell'automobile presidenziale torna a prendere posto, accanto al Presidente il Sindaco di Firenze e la scorta d'onore al corteo, che conserva sempre la stessa formazione, viene di nuovo effettuata da motociclisti della P.S.

All'ingresso della Mostra dell'Artigianato il Capo dello Stato è ricevuto dal prof. Roberto Bracco, mentre la Signora Bracco accoglie la Signora Einaudi che giunge poco dopo il Consorte con le altre Signore.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal prof. Bracco e seguiti dalle Autorità, compiono un'attenta visita alla Mostra; visita che ha termine alle 13,15, ora in cui fanno ritorno in Prefettura. Il corteo conserva la stessa formazione.

Alle ore 13,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono parte ad una colazione intima in Prefettura alla quale partecipano pure il Sen. Zoli e l'On. Targetti, il Ministro Gonella e la Signora Gonella, il Prefetto e la Signora Soldaini, il Sindaco e la Signora Fabiani, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e Consorte e il Ministro Mosca.

Dopo la colazione il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si ritirano per un breve riposo.

Alle ore 17,00 il Capo dello Stato, in forma privata, accompagnato solamente dal Dott. Suttina, Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica, lascia la Prefettura per recarsi alla Villa del Comm. De Marinis che possiede una importante collezione di libri e di opere d'arte.

La Signora Einaudi, invece, lascia la Prefettura alle ore 17,30 e, accompagnata dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, si reca a visitare l'Ospedaletto per bambini Mayer, dopo di che raggiunge il Consorte alla Villa di Montalto. Quivi si trattengono per visitare la bellissima Villa, il giardino e le opere d'arte fino alle ore 19,00 ora in cui fanno ritorno in Prefettura.

Alle ore 20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono parte a un pranzo intimo in Prefettura al quale partecipano gli stessi invitati della colazione, meno il Ministro On. Gonella e Consorte.

Alle ore 20,50 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi lasciano la Prefettura e con il seguito si recano al Teatro Comunale dove in serata di gala, in onore del Capo dello Stato e dei dirigenti l'UNESCO, si rappresenta l'Opera "Olimpia" di Spontini.

All'ingresso del Teatro sono a ricevere il Capo dello Stato, il Ministro On. Gonella e il Maestro Votto, Sovrintendente del Maggio Musicale nonché i dirigenti dell' UNESCO.

Il Presidente della Repubblica prende posto nel palco centrale e alla Sua destra siedono il Signor Walker, Presidente in carica dell'UNESCO, il Sen. Zoli, il Ministro On. Gonella e il Sindaco di Firenze; alla Sua sinistra il Sig. Maud, Presidente del Consiglio Direttivo dell'UNESCO, l'On. Donatini, in rappresentanza del V. Presidente della Camera, il Sig. Torres-Bodet, Direttore Generale dell' UNESCO e il Sen. Iacini.

In altra fila di poltrone prendono posto il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Comandante Militare del Territorio, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Prefetto, ed alcuni rappresentanti dell' UNESCO.

Nel palco a destra di quello centrale prende posto la Signora Einaudi con le Signore Torres-Bodet e Gonella; nel palco a fianco prendono posto le Signore Soldaini, Fabiani, Tanini e Marazzani.

Alla fine del primo atto il Capo dello Stato fa invitare il Maestro Serafin, che dirige l'opera nel palco, per congratularsi con Lui e, per suo tramite con tutti gli artisti. Durante il secondo intervallo il Presidente della Repubblica esce per qualche istante nel foyer del teatro e si intrattiene brevemente con le personalità presenti.

Alle ore 1,15, terminato lo spettacolo, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati fino all'ingresso dalle Autorità, lasciano il Teatro Comunale per recarsi direttamente alla Stazione.

Alle ore 1,45, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio del Prefetto, del Sindaco, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale con le rispettive consorti, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi lasciano Firenze con il treno presidenziale diretti a Roma.

20 maggio 1950

Ricevimento nei giardini del Quirinale a 700 MUTILATINI della Federazione "Pro Infanzia Mutilata" presieduta da Don GNOCCHI.

Alle ore 18 i 700 mutilatini degli Istituti di Parma, Pessano, Milano, Genova, Erba, Bologna e Cassano arrivano al Quirinale per mezzo di torpedoni che sostano sulla piazza.

I ragazzi entrano in Palazzo dal portone principale, a piedi, mentre due autovetture del Segretariato Generale fanno la spola da e per i giardini trasportando quelli che sono meno in grado di camminare.

I mutilatini sono guidati da Don Gnocchi, Presidente della Federazione "pro Infanzia Mutilata" e dalla Signorina Clara Wenner, delegata per l'Italia della "Union Internationale de Secours aux Enfants".

Essi vengono accompagnati da funzionari del Segretariato Generale lungo i viali del giardino fino al recinto selciato presso la terrazza del belvedere, ove si dispongono ordinatamente in quadrato attendendo l'arrivo del Presidente della Repubblica.

Alle ore 18,30 il Presidente e la Signora Einaudi lasciano la palazzina accompagnati dalla nuora Signora Luisa Einaudi, dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dalla Signora Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani e Signora Marazzani, dal Ministro Mosca, dal Dott. d'Arma e Signora d'Arma.

Al Presidente della Repubblica e alla Signora Einaudi si fanno incontro il Reverendo Don Gnocchi e la Signorina Wenner che presentano i loro piccoli assistiti. Una bambina mutilata offre alla Signora un mazzo di fiori mentre un ragazzo legge, tra la commossa attenzione dei presenti, un breve indirizzo di omaggio e di gratitudine per il costante interessamento del Capo dello Stato alle condizioni materiali e morali della sventurata categoria.

Il Presidente e donna Ida Einaudi, dopo essersi a lungo soffermati tra i piccoli a confortarli con tenera sollecitudine, si avviano con i dirigenti l'Istituzione al Padiglione del Caffè.

./.

Per i bambini sono disposti tre buffets e precisamente : lungo la spalliera di mortella di sinistra guardando il padiglione, lungo la spalliera centrale, e nei pressi del labirinto.

I piccoli mutilati, dopo aver consumato la merenda, si riuniscono sulla terrazza dove vengono raggiunti dal Presidente della Repubblica e dalla Signora Einaudi, che si compiacciono di assistere ai canti accorati e nostalgici dei mutilatini. Un affiatato complesso di piccoli flautisti esegue alcune arie che particolarmente riscuotono il consenso e l'applauso dei presenti.

Quando già era calata la sera, il Capo dello Stato, la Consorte e la nuora ricevono il commiato di Don Gnocchi e degli altri dirigenti e salutati dalla calorosa unanime ovazione dei mutilatini fanno ritorno alla Palazzina.

23 maggio 1950

Inaugurazione della Mostra Annuale all'Accademia di Francia - ROMA -
(Villa Medici)

Alle ore 10,50 il Presidente della Repubblica lascia la Palazzina in un'auto Fiat 2800, nella quale prendono pure posto la Signora Einaudi, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani. Segue altra macchina con la Signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dott. Suttina. Precedono la macchina dell'Ispettore generale di P.S. dott. Chiaramonte e la macchina di servizio con il Dott. Piccolomini e il Comandante del Bene.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono a Villa Medici alle ore 11. All'ingresso della Villa sono a riceverli l'Ambasciatore di Francia e la Signora Fouques-Duparc, il Direttore dell'Accademia e la Signora Ibert, dal segretario generale dell'Accademia, dal Senatore Vischia, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dall'On. Dominedò; Sottosegretario agli Affari Esteri. Sono pure presenti l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra, il Ministro dei Paesi Bassi e la Contessa de Bylandt, l'Ambasciatrice del Canada e il Ministro di Svizzera.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi sono pregati dal Direttore dell'Accademia, Sig. Ibert, di visitare le sale nelle quali sono state ordinate le opere eseguite dai pensionanti dell'Accademia di Francia, i quali vengono presentati al Capo dello Stato.

Alle ore 12,30 ha termine la visita ed il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano Villa Medici riaccompagnati fino all'ingresso dall'Ambasciatore e dall'Ambasciatrice di Francia, dal Signor Ibert e Signora per far ritorno, con il seguito, al Palazzo del Quirinale, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le personalità presenti.

24 maggio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,30 - l'On. Dott. Alcide DE GASPERI
Presidente del Consiglio dei Ministri

10,30 - il Prof. Ernesto ROSSI, Presidente dell'ARAR.

24 maggio 1950

Celebrazione del 24 MAGGIO con l'orazione ufficiale dell'On. Vittorio Emanuele ORLANDO - ROMA - Campidoglio - Palazzo dei Conservatori.

Alle ore 11,25 il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800 nella quale prendono pure posto il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

Precedono la macchina con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramente e la macchina di servizio con il Dott. Piccolomini e il Comandante del Bene.

Alle ore 11,30 il Capo dello Stato giunge al Palazzo dei Conservatori. Sull'ingresso sono a riceverlo il Senatore Molè, Vice Presidente del Senato, l'On. Martino, Vice Presidente della Camera, l'On. Pacciardi Ministro della Difesa, l'On. Marazza, Ministro del Lavoro, l'On. Simonini, Ministro della Marina Mercantile, il Sottosegretario On. Chiaramello, l'On. Vittorio Emanuele Orlando, l'On. Viola, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il Senatore Gasparotto e il Pro-Sindaco in sostituzione del Sindaco assente da Roma.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, il Capo dello Stato accede nella Sala degli Orzi e Curiazi e prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra il Senatore Molè, il Ministro Marazza, il Ministro Simonini e il Sottosegretario Chiaramello e alla sua sinistra l'On. Martino, il Ministro Pacciardi, l'On. Nitti, il Dott. Ferrara, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione e il Senatore Bergamini.

Al tavolo della presidenza siedono l'On. V.E. Orlando, il pro Sindaco, il Sen. Gasparotto e l'On. Viola.

Prende per primo la parola il pro Sindaco Andreoli che rivolge il saluto al Capo dello Stato e quindi l'On. Viola che prega il Senatore Gasparotto di formulare i voti augurali dei Combattenti all'On. Orlando di cui ricorre in questi giorni il novantesimo compleanno.

Segue il discorso celebrativo dell'On. V.E. Orlando.

./.

Alle ore 13, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica, ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, fra le quali è presente anche l'On. de Nicola, viene riaccompagnato dalle Autorità stesse fino all'ingresso del Palazzo dei Conservatori e lascia il Campidoglio per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

27 maggio 1950

INAUGURAZIONE DELLA IV^a FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

Il Ministro per l'Industria ed il Commercio, On. Togni, alle ore 9.10 giunge al Quirinale per rilevare il Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato alle ore 9,15 prende posto in un'automobile Fiat 2800 su cui prendono pure posto l'On. Togni, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, e lascia il Palazzo del Quirinale per recarsi in Piazzale Clodio dove è stata allestita la IV^a Fiera Campionaria di Roma.

L'automobile presidenziale è preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dott. Piccolomini ed il Consigliere Militare aggiunto.

Il corteo è preceduto da due motociclisti della P.S. ed è scortato da sei Carabinieri Guardie del Presidente in motocicletta.

All'ingresso della Fiera il Presidente della Repubblica è ricevuto dai rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, dal Presidente della Fiera On. Cassiani, dal Vice Presidente Comm. Imbert, dal Segretario Generale Dr. Edoardo Squadrilli, dal Prefetto, dal Sindaco di Roma e dal Presidente della Deputazione Provinciale.

Nel corridio che collega l'ingresso con il Piazzale centrale della Fiera si trovano i componenti della Giunta esecutiva che vengono presentati individualmente al Presidente della Repubblica dall'On. Cassiani.

Giunto al piazzale centrale della Fiera, il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona di centro della prima fila sull'apposita tribuna, avendo rispettivamente a destra e a sinistra i Rappresentanti del Senato, della Camera dei Deputati, del Governo e le altre Autorità in ordine di precedenza.

Prende la parola l'On. Cassiani per rivolgere un indirizzo di saluto e di ringraziamento al Presidente della Repubblica per l'onore concesso. Segue un breve discorso del Sindaco di Roma cui risponde il rappresentante del Governo On. Togni.

./.

Il Presidente della Repubblica, che nel frattempo è stato raggiunto dalla Consorte, accompagnato dalle Autorità che si trovano con Lui sulla tribuna, inizia la visita ai padiglioni, soffermandosi in particolare presso quelli allestiti dalla TETI, dalla Camera di Commercio di Viterbo, dalla Camera di Commercio di Latina, dall'ACEA e di quello dell'abbigliamento.

Alle ore 11 ha termine la visita ed il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, lasciano il recinto fieristico dall'ingresso di via della Giuliana per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

27 maggio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 11.30 = il Prof. Bruno BORGHI, Rettore dell'Università di Firenze per riferire al Presidente della Repubblica sul Congresso Internazionale per gli Studi di Diritto Amministrativo, che avrà luogo a Firenze il 22 luglio c.a. a cui parteciperanno 32 Delegazioni straniere, promosso dall'Istituto Internazionale di Scienze e di Diritto Amministrativo.
- 11.45 = On. Sen. Avv. Ivance BONOMI e On. Dott. Paride PIASENTI, rispettivamente Presidente Onorario e Presidente effettivo del Comitato d'intesa fra Associazioni Combattentistiche e lesionati della guerra, accompagnati dal Dott. Leonardo AZZARITA e dal Generale VILLASANTA, Vice Presidente, con i Membri del Comitato.
- 12.00 = S.E. il Dott. Jorge Luis ARRIOLA,
Ministro del Guatemala
- per visita di congedo
- 12.15 = Sig. Frank GILES - Corrispondente del Times.

28 maggio 1950

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA a SIENA per il PALIO STRAORDINARIO in occasione del Centenario della nascita di San Bernardino da Siena.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono in forma privata alla Prefettura di Siena alle ore 12,45 in una automobile Alfa Romeo insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone.

Precede la macchina dell'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte e seguono altre tre macchine: nella prima di esse sono l'On. Martino, Vice Presidente della Camera e la Consorte, nella seconda il Generale Marazzani, Consigliere Militare e la Signora Marazzani, nella terza il Comandante del Bene e il Capitano Gotta.

Sulla porta della Prefettura sono ad attendere il Capo dello Stato il Prefetto di Siena con la Consorte e il Commissario Prefettizio al Comune di Siena.

A metà dello scalone attendono il Presidente della Repubblica il Senatore Zoli, Vice Presidente del Senato con la Consorte, l'On. Piccioni Ministro di Grazia e Giustizia e la Signora Vegni, consorte del Commissario Prefettizio.

Alle ore 13,15 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte : il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto Spasiano e la Consorte, il Sen. Zoli e la Consorte, l'On. Martino e la Consorte, il Ministro Piccioni, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Consorte, il Commissario Prefettizio Dott. Vegni e la Consorte.

Dopo la colazione il Capo dello Stato si ritira per un breve riposo, mentre la Signora Einaudi, accompagnata dalle Signore che avevano preso parte alla colazione si reca a visitare la vicina Cattedrale e il Museo dell'Opera del Duomo, che Le viene illustrato dal Sig. Del Vescovo, Presidente dell'Opera stessa.

./.

Alle ore 16,30 ha inizio la visita ufficiale del Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato esce dall'appartamento di rappresentanza della Prefettura accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani ed entra in un primo salotto dove sono ad attenderlo il Sen. Zoli, in rappresentanza del Senato, l'On. Martino in rappresentanza della Camera dei Deputati, il rappresentante del Governo Ministro Piccioni, il Prefetto, il Commissario Prefettizio, il Generale Trabucchi Comandante Militare del Territorio, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Commissario per l'Amministrazione Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, il Capo dello Stato passa nell'attiguo grande salone dove sono riunite le Autorità Provinciali e cittadine, che Gli vengono presentate dal Prefetto, prime fra tutte l'Arcivescovo di Siena, il Vescovo di Chiusi, l'Abate Maggiore di Monte Oliveto e i Senatori e Deputati della Provincia. Al termine delle presentazioni il Capo dello Stato, salutato da una calorosa ovazione, lascia il salone e, con la Consorte e le Alte Cariche dello Stato, si affaccia al balcone prospiciente il cortile interno del Palazzo della Prefettura dove sono riuniti gli alfieri delle diciassette contrade che eseguono una sbandierata in onore al Capo dello Stato.

Alle ore 17,20 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura per recarsi al Palazzo Comunale per assistere al Palio.

Il corteo delle macchine è così composto:

1^a automobile di servizio : Questore e Comandante Gruppo Carabinieri;

2^a automobile di servizio : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaromonte;

3^a automobile di servizio : Dr. Piccolomini e Comandante del Bene;

Automobile Presidenziale : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Commissario Prefettizio al Comune - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;

- 5^a automobile : Sen. Zoli, V. Presidente del Senato - On. Martino, Vice
Presidente della Camera dei Deputati;
- 6^a automobile : Ministro On. Piccioni - Prefetto di Siena;
- 7^a automobile : Comandante Militare del Territorio - Commissario per l'Am-
ministrazione Provinciale;
- 8^a automobile : Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Ap-
pello.

All'uscita del Palazzo della Prefettura una compagnia di formazione con bandiera e musica schierata lungo la via del Capitano rende i prescri-
ti onori (tre squilli di attenti e le prime otto battute dell'Inno di Ma-
meli). Il Presidente passa in rivista la compagnia senza scendere di
macchina. Lungo tutto il percorso del corteo e cioè: via del Capitano,
via S. Pietro, via del Casato, sono schierate truppe in servizio d'onore
che, al passaggio del Capo dello Stato presentano le armi.

Alle ore 17,30 il corteo giunge in Piazza del Campo e la macchina
presidenziale va a fermarsi davanti al portone principale del Palazzo
Comunale mentre le altre macchine, dopo aver sostato per far discendere
le Autorità, sfilano per via Giovanni Duprè.

Sul portone del Palazzo il Capo dello Stato viene ricevuto dal Se-
gretario Generale del Comune, mentre valletti in costume trecentesco sa-
lutano il Suo arrivo con lo squillo delle trombe intonando le prime note
della Marcia del Palio.

Il Presidente della Repubblica, viene subito accompagnato dal Commis-
sario Prefettizio al primo piano dove, ricongiuntosi con la Signora
Einaudi, arrivata pochi minuti prima insieme alle Signore Zoli, Martino,
Spasiano, Vegni e Marazzani, compie una breve visita dei saloni del Palazzo
che vengono illustrati dal Sovrintendente ai Monumenti di Siena Ing.
Niccoli.

Dopo la visita il Ministro Plenipotenziario Maneli presenta al Pre-
sidente della Repubblica i delegati dell' UNESCO che aveva accompagnato a
Siena.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi fanno quindi il Loro ingresso nel salone degli Arazzi da dove assistono allo svolgimento del Palio.

Il Presidente della Repubblica prende posto alla finestra centrale: alla Sua destra e alla Sua sinistra sono il Sen. Zoli, l'On. Martino, il Ministro On. Piccioni e l'Arcivescovo di Siena. Più indietro il Consigliere di Stato Carbone, il Prefetto e il Commissario Prefettizio.

La Signora Einaudi prende posto alla finestra di sinistra insieme alle Signore che La avevano accompagnata al Palazzo Municipale, mentre alla finestra di destra sono il Generale Marazzani, l'On. Monticelli e le altre Autorità.

Al termine dello spettacolo il Commissario Prefettizio offre al Capo dello Stato una pregevole pubblicazione antica, e Lo prega di firmare il registro d'onore del Comune.

Alle ore 19,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevute il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, lasciano il Palazzo Comunale dalla parte di via Salicotto accompagnati fino alla porta dal Commissario Prefettizio e Consorte e da tutte le Autorità e in forma privata lasciano in automobile Siena diretti a Roma, dove giungono al Palazzo del Quirinale alle ore 0,30.

29 maggio 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10.00 = il Senatore Dott. Carlo SFORZA
Ministro degli Affari Esteri

11.00 = il Prof. Guido CARLI

11.45 = il Generale di Corpo d'Armata Alberto MANNERINI
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
- in occasione della sua assunzione nella carica.